

ESSERE COMUNITÀ PER INIZIARE ALLA VITA CRISTIANA



Accoglienza:

La Chiesa non è l'assemblea dei perfetti, ma di chi riconosce il proprio peccato e chiede la misericordia di Dio e dei fratelli. Siamo qui per questo: non certo per fermarci alla formalità del rito né tanto meno per mormorare sui presenti o sugli assenti. Il Signore ci converta il cuore per guardare con occhi nuovi la vita.

Atto penitenziale

- C.** Quante volte, nei discorsi e negli atteggiamenti, siamo duri e pesanti verso gli altri perché dimentichiamo che noi non siamo migliori di loro. Chiediamo, dunque, la misericordia di Dio e dei fratelli.
- Siamo istintivamente portati a vedere il presunto male degli altri piuttosto che il nostro peccato evidente. Signore, pietà! **Signore, pietà!**
 - Siamo sempre pronti a mormorare sugli altri e ad emettere giudizi senza misericordia. Cristo, pietà! **Cristo, pietà!**
 - Siamo morbosamente attratti dalle notizie di scandali e violenze più che dai germogli di bene e di vita. Signore, pietà! **Signore, pietà!**
- C.** O Padre, quando il peso del nostro peccato ci schiaccia, tu ci rialzi e apri davanti a noi un nuovo cammino di speranza. Mantieni sempre viva in noi la memoria del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 43,16-21

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti:

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Salmo 125 (126)

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fil 3,8-14

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

*** Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gv 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha

condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Preghiera dei fedeli

C. A Dio, che gioisce nel riavviare e nel ravvivare con il perdono il rapporto d'amore con i suoi figli, eleviamo le nostre invocazioni.

L. Preghiamo dicendo: ***Dio di misericordia, ascoltaci!***

- Per la Chiesa: sia scuola di verità e di luce sul bene e sul male, ma anche luogo del perdono e della festa. Preghiamo...
- Per i carcerati e chi si è macchiato di gravi colpe: siano aiutati a ravvedersi del male commesso per intraprendere una vita nuova. Preghiamo...
- Per i coniugi inariditi nel loro amore: riprendano la via del dialogo sincero e della reciproca dedizione generosa. Preghiamo...
- Per i cristiani: siano annunciatori e testimoni della misericordia di Dio, che genera nuove relazioni tra le persone. Preghiamo...
- Per la nostra comunità: operi sempre per essere accogliente nella fedeltà al Vangelo. Preghiamo...

C. Manda il tuo Spirito, o Dio, a sciogliere i nodi che bloccano i nostri cuori e li rendono incapaci di vivere il tuo comandamento nuovo dell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.



IV. Praticare la carità (quinta parte)

Il digiuno e l'energia spirituale ricevuta dalla Parola e dall'Eucaristia si devono esprimere nell'esercizio della carità.

È una costante della tradizione spirituale proporre che il risparmio effettuato dal digiuno sia *donato in carità*. E poiché il digiuno ha un carattere comunitario, è auspicabile che la parrocchia e comunità devolvano il dono comunitario del digiuno alle famiglie della comunità rimaste senza lavoro a causa della crisi e in difficoltà economica e ad un'opera che provveda l'alimentazione. Per la città indico: le *Cucine economiche popolari*.

Insieme con quest'opera di carità, proponiamoci di migliorare *le nostre relazioni con il prossimo*, nella famiglia, nel lavoro, nello sport, controllando invidie, gelosie, aggressività. Propongo, in particolare, di accogliere e praticare, in questa Quaresima, la Parola di Gesù: «*Non giudicate*» (Lc 6,37).

Ecco quanto scrive un monaco: «*Osserva per un solo giorno, il corso dei tuoi pensieri: ti sorprenderà la frequenza e la vivacità delle tue critiche interne con immaginari interlocutori, se non altro con quelli che ti stanno vicino. Qual è di solito la loro origine? Questo: lo scontento a causa dei superiori che non ci vogliono bene, non ci stimano, non ci capiscono; sono severi, ingiusti, troppo gretti con noi o con altri oppressi. Siamo scontenti dei nostri fratelli che giudichiamo incomprensivi, cocciuti, sbrigativi, confusionari o ingiuriosi...*

Allora nel nostro spirito si crea un tribunale, nel quale siamo procuratore, presidente, giudice e giurato; raramente avvocato, se non a nostro favore. Si espongono i torti; si pesano le ragioni; ci si difende; ci si giustifica; si condanna l'assente. Forse si elaborano piani di rivincita o raggiri vendicativi... In fondo sono sussulti dell'amor proprio, giudizi affrettati o temerari, agitazione passionale che si conclude con la perdita della pace interiore.

Ci sono persone che passano ore e ore a masticare certe radici che girano e rigirano nella bocca. Quando indugiamo su questi pensieri somigliamo a loro, solo che quella che succhiamo è una radice velenosa... Ai pensieri di risentimento suggeriti dall'amor proprio bisogna sostituire pensieri di perdono. Il perdono ha valore terapeutico: guarisce chi lo dà e chi lo riceve».

Mi riconosco in questa situazione?

Una volta che ci accorgiamo che stiamo giudicando il prossimo, dissociamoci da questo pensiero e, positivamente, cerchiamo di far sorgere in noi un atteggiamento di misericordia e di benevolenza.

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Ce ne accorgiamo solo con il passare del tempo: abbiamo riempito le stanze della nostra casa di tante cose inutili, di cui prima o poi dovremo disfarcene. E capiamo allora quanto sarebbe meglio vivere un rapporto diverso con le cose. Proviamo oggi a digiunare *dall'inutile e dal superfluo, per donare a chi manca del necessario.*



Preghiera a due cori *(i genitori si alternano ai figli)*

Signore Gesù, è vero: il pane che avanza sulla nostra tavola appartiene al povero. Il cibo che staziona a lungo nel nostro *freezer* è dell'affamato.

Insegnaci a liberarci di tutto ciò che è superfluo per far crescere la giustizia sulla terra e spartire i nostri beni con i loro legittimi proprietari.

Signore Gesù, è vero: le tante paia di scarpe che riempiono i nostri armadi appartengono a chi va a piedi nudi e se quando dobbiamo vestirci non abbiamo che l'imbarazzo della scelta vuol dire che c'è tanta roba che non è nostra!

Liberaci dalla schiavitù di acquistare e consumare a qualsiasi costo e donaci la saggezza di vivere senza essere soffocati da troppe cose.

Signore Gesù, il denaro che investiamo in oggetti preziosi, ma non indispensabili, in effetti non ci appartiene più.

Aiutaci a usare con responsabilità il denaro che abbiamo a disposizione, senza considerarlo qualcosa di cui disporre a piacimento.

Impegno

La pubblicità ci inganna spacciando per essenziale ciò che è invece superfluo. Tocca a noi diventare saggi e porci ogni volta la stessa domanda: è proprio indispensabile o ne posso fare a meno?

Condividere

Il sentiero della vita e della pace passa sia per gli individui che per i popoli attraverso un arricchimento del dialogo e una maggior volontà di condivisione [...]. Secondo me il male dipende in gran parte dal credersi orgogliosamente autosufficienti: sentimento di autosufficienza e di disprezzo degli altri spinti fino all'assurdo; scandalo del farsi beffe della vita, dello spreco, dell'indifferenza nei confronti dei vecchi e dei poveri, degli affamati, degli oppressi, dei disoccupati,

degli esclusi di ogni sorta. Si tratta di un nostro problema e di una nostra precisa responsabilità.

Invocazioni

Signore, svegliaci dal torpore che ci paralizza. Non permettere che siamo troppo tolleranti con noi stessi, quando ritardiamo ad oltranza il momento dell'impegno e del sacrificio. Ci rivolgiamo a te con fiducia, dicendo:

T. *Esaudisci la nostra preghiera!*

- Ti preghiamo per i cristiani: sappiano condividere le sofferenze dei poveri e soccorrerli nei loro bisogni. Preghiamo.
- Ti preghiamo per tutte le famiglie che si trovano in difficoltà: perché non vengano lasciate sole con i loro problemi. Preghiamo.
- Ti preghiamo per tutti i volontari: sappiano donare con generosità il loro tempo, sappiano ascoltare e comprendere. Preghiamo.
- Ti preghiamo per gli agricoltori: dona loro dei raccolti abbondanti e la gioia di apprezzare i tuoi doni. Preghiamo.
- Ti preghiamo per questo nostro mondo: dona forza e coraggio a coloro che cercano sinceramente la pace e la giustizia per tutti. Preghiamo.

Preghiamo insieme

Se tu ci illumini, Signore, allora sapremo valutare bene la nostra condizione e prendere le decisioni più opportune al momento giusto. Smuovici dall'inerzia e donaci un nuovo coraggio, per Cristo nostro Signore. Amen.



La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00

Riproponiamo le celebrazioni quaresimali del venerdì sera alle ore 20,00 – nell'ora della cena – per un cammino di preghiera comune in questo tempo forte.

Come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di carità.

Venerdì 22 marzo ore 18: Via Crucis (non c'è la messa delle 18)

ore 20: Celebrazione penitenziale comunitaria per giovani e adulti
(con la possibilità di confessarsi)

Giovedì 21 marzo, GIORNATA DI SPIRITUALITA', nella Casa Camilliana di Mottinello.

Partenza ore 8,30 – Rientro ore 17,30.

Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 18 marzo.

Domenica 24 marzo ore 9.30 in Patronato, benedizione degli ulivi, seguirà processione e S. Messa Solenne.

CATECHESI

Lunedì 18 marzo ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Domenica 17 marzo GIORNATA DELLA CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie

padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni

in Sierra Leone

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini

di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine,

Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione:

- Contributo per 1 mese	€ 15,00
- Contributo per 3 mesi	€ 45,00
- Contributo per 6 mesi	€ 90,00
- Contributo per 1 anno	€ 180,00

Domenica 17 marzo, in salone parrocchiale, laboratorio di attività espressive:

disegno, fumetto e altro . . . , dalle ore 16 alle ore 18.

Rinnovo del consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 16 e Domenica 17 marzo le votazioni alla fine delle S. Messe festive.